



Sindacato Italiano Lavoratori di Polizia Cgil Segreteria Nazionale

Prot. n. 45/P/2025

Roma, 23 maggio 2025

*Al Ministero dell'Interno
Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Segreteria del Dipartimento
Ufficio V - Relazioni Sindacali della Polizia di Stato
Roma*

OGGETTO: 20° corso per Allievo Vice Ispettore della Polizia di Stato, discriminazioni nelle assegnazioni: no a limitazioni di reparti/uffici o di provincie!

^^^^

Con la presente portiamo all'attenzione di codesto Ufficio le doglianze pervenute da più parti d'Italia in ordine al criterio adottato nelle assegnazioni del 20° corso per Allievo Vice Ispettore della Polizia di Stato.

Una scelta gestionale delle risorse umane che, per ragioni ignote, ha inteso *precludere* a una parte dei vincitori del concorso, in servizio presso Reparti Mobili e i Reparti Prevenzione Crimine, la possibilità di poter essere assegnati presso quelle articolazioni che, seppure votate all'operatività per antonomasia, sono state classificate non meritevoli di un'implementazione di tali figure intermedie, nonostante l'enorme complessità organizzativa, la delicatezza delle funzioni svolte e la responsabilità operativa quotidianamente gestita sul campo.

Non solo, ma a un'altra parte di vincitori del concorso, Vice Sovrintendenti e Sovrintendenti, è stata *negata* finanche la possibilità di aspirare a essere assegnati nella località ove prestano servizio, escludendo completamente intere provincie del piano di ripartizione delle sedi di assegnazioni: Campobasso, Ferrara, Catania, Matera, Imperia, Palermo, ecc.

Una scelta gestionale che relega inesorabilmente tanti colleghi, desiderosi di una legittima progressione di carriera, davanti all'"amaro" bivio tra:

- permanere nel proprio Reparto/Ufficio, rinunciando alla qualifica di Vice Ispettore ovvero alla valorizzazione del percorso professionale;
- diventare Vice Ispettore, con assegnazione ad altra articolazione della Polizia di Stato (anche in località distanti ben oltre i 1.000 chilometri, allontanandosi dal proprio nucleo familiare con i conseguenti disagi), vanificando il bagaglio professionale acquisito.

Condizione di grave frustrazione che si acuisce quando tale circostanza riguarda lavoratrici e lavoratori con un'età importante, che si ritrovano estromessi – *di fatto* – da un processo di valorizzazione ordinamentale ovvero da una meritata gratificazione personale nonostante i tanti anni di onorato servizio prestato nella Polizia di Stato.

Aggiungiamo che la permanenza di un lavoratore di polizia nello stesso Ufficio/Reparto, con la qualifica superiore, non può che giovare al buon andamento del servizio, potendo contare l'Amministrazione su un dipendente che, all'esperienza e professionalità acquisite negli anni, andrebbe a sommare un ruolo e una funzione di maggiore responsabilità con cui potrà dare maggiore impulso alle attività.

In particolare, al personale estromesso dai Reparti Mobili e dai Reparti Prevenzione Crimine nelle assegnazioni, alla *discriminazione* subita, rispetto agli altri vincitori del concorso, è seguita anche la beffa di non avere la materiale possibilità di esprimere una preferenza per altri uffici, anche in costanza di una posizione nella graduatoria di merito *più alta* rispetto ad altri.

In ultimo giova rammentare che per i Vice Ispettori vincitori di concorso perdenti sede non è contemplata né l'indennità di trasferimento (ex legge 86/2001) né il diritto all'alloggio di servizio: il che comporterà per gli interessati e le rispettive famiglie un considerevole *aggravio* di spesa.

Pertanto, richiediamo un urgente incontro per l'individuazione di idonee soluzioni alle problematiche rappresentate.

Certi dell'attenzione che verrà prestata al contenuto della presente, rimaniamo in attesa di cortese riscontro.

Cordiali saluti,

LA SEGRETERIA NAZIONALE